

TI_GERICHTE 32.2015.1 vom 17. Dezember 2014

TI Tribunale d'appello, 2014-12-17, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_32.2015.1

FR: TI_GERICHTE 32.2015.1 du 17 décembre 2014

IT: TI_GERICHTE 32.2015.1 del 17 dicembre 2014

Regeste

Decisione con la quale l'amministrazione ha negato all'assicurato il diritto di poter continuare a beneficiare di una rendita completa per figlio, dedicando quest'ultimo, 18enne, allo studio un tempo inferiore a 20 ore/settimana, non può essere confermata, essendo l'istruttoria carente. Atti rinviati

Erwägungen

E. 1

Un figlio è ritenuto in formazione se segue un ciclo di formazione regolare e riconosciuto giuridicamente o perlomeno di fatto e, sistematicamente e per la maggior parte del suo tempo, si prepara a un diploma professionale o acquisisce una formazione generale che funge da base per diverse professioni.

E. 2

Sono considerate formazione anche soluzioni di occupazione transitorie quali i semestri di motivazione e i pretirocini nonché i soggiorni alla pari e i soggiorni linguistici, a condizione che comprendano una parte d'insegnamento scolastico.

E. 3

Un figlio non è considerato in formazione se consegue un reddito da attività lucrativa mensile medio superiore all'importo massimo della rendita di vecchiaia completa dell'AVS." 2.3. Le Direttive sulle rendite (DR) dell'assicurazione federale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (valide dal 01.01.2003; stato: 01.01.2015), alle cifre marginali 3358-3360, prevedono quanto segue a proposito della nozione di formazione: " 3358 La formation doit durer 4 semaines au moins et tendre 1/11 systématiquement à l'acquisition de connaissances. Les connaissances acquises doivent soit déboucher sur l'obtention d'un diplôme professionnel spécifique, soit permettre l'exercice d'une activité professionnelle même sans diplôme professionnel à la clé, voire enfin – si elles n'ont pas été ciblées sur l'exercice d'une profession bien définie – servir pour l'exercice d'une multitude de professions ou valoir comme formation générale. La formation doit obéir à un plan de formation structuré reconnu de jure ou à tout le moins de facto. Par contre, peu importe qu'il s'agisse d'une formation initiale, d'une formation complémentaire ou d'une formation qui vise à une réorientation professionnelle. 3359 La préparation systématique exige que l'enfant suive la 1/11 formation avec tout l'engagement que l'on est objectivement en droit d'exiger de sa part, pour qu'il la termine dans les délais usuels. Durant la formation, l'enfant doit consacrer l'essentiel de son temps à l'accomplissement de celle-ci. Cette condition n'est réalisée que si le temps total consacré à la formation (apprentissage dans l'entreprise, enseignement scolaire, conférences, rédaction d'un travail de diplôme, étude à distance, etc.) s'élève à 20 heures au moins par semaine. 3360 Le temps effectif dévolu à

la formation ne peut partiellement 1/11 être déterminé que sur la base d'indices et doit être évalué selon le critère de la vraisemblance prépondérante. Ce faisant, il importerait en particulier de se fonder également sur les indications fournies par le préposé à la formation au sujet du temps moyen appelé à être consacré à la formation dans la filière suivie. Celui qui ne suit qu'un nombre limité de cours (p. ex.

E. 4

cours le soir) alors qu'il poursuit pour l'essentiel – voire à l'inverse pas du tout – l'exercice d'une activité lucrative durant la journée (sans caractère de formation), ne pourra que difficilement faire état d'un temps prépondérant consacré à la formation. Exemple: un apprenti échouant aux examens de fin d'apprentissage et répétant l'année tout en ne fréquentant plus qu'un nombre restreint de cours n'est plus considéré comme étant en formation s'il ne parvient pas à démontrer le temps prépondérant consacré à la formation.” (sottolineatura della redattrice) Le direttive amministrative non costituiscono norme giuridiche e non sono vincolanti per il giudice delle assicurazioni sociali (cfr. STF 8C_688/2011 del 13 febbraio 2012 consid. 3.2.1; DTF 138 V 50 consid. 4.1 pag. 54; DTF 137 V 434 consid. 4.2 pag. 438; DTF 133 V 169 consid. 10.1 pag. 181). Quest'ultimo deve tenerne conto per prendere la sua decisione nella misura in cui queste ultime permettono un'interpretazione delle disposizioni legali applicabili giustificata nel caso di specie (cfr. DTF 138 V 50 consid. 4.1; DTF 132 V 125 consid. 4.4; DTF 132 V 203 consid. 5.1.2; DTF 131 V 286 consid. 5.1.; DTF 131 V 45 consid. 2.3; DTF 130 V 229 consid. 2.1.; DTF 127 V 57 consid. 3a; STFA I 102/00 del 22 agosto 2000; DTF 125 V 377, consid. 1c, pag. 379 e riferimenti; SVR 1997 ALV Nr. 83 consid. 3d, pag. 252, ALV Nr. 86 consid. 2c, pag. 262, ALV Nr. 88 consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127 e ALV Nr. 98 consid. 4a, pag. 300). Il giudice deve, invece, scostarsene quando esse sono incompatibili con i disposti legali in esame (cfr. DTF 130 V 229 consid. 2.1.; STFA H 183/00 dell'8 maggio 2001; DTF 126 V 68 consid. 4b; DTF 125 V 379 consid. 1c e sentenze ivi citate; SVR 1997 ALV Nr. 86, consid. 2c, pag. 262, SVR 1997 ALV Nr. 88, consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127, SVR 1997 ALV Nr. 98, consid. 4a, pag. 300; DTF 120 V 163 consid. 4b, DTF 119 V 65 consid. 5a; RCC 1992 pag. 514, RCC 1992 pag. 220 consid. 16; DLA 1992 N. 5, consid. 3b, pag. 91; DTF 117 V 284 consid. 4c, DTF 116 V 19 consid. 3c, DTF 114 V 16 consid. 1, DTF 112 V 233 consid. 2a, DTF 110 V 267 consid. 1a, DTF 109 V 4 consid. 3a; vedi inoltre Bois, "Procédures applicables aux requérants d'asile" in RSJ 1988 pag. 77ss; Duc-Greber: "La portée de l'art. 4 de la Constitution fédérale en droit de la sécurité sociale" in RDS 1992 II pag. 527; Cattaneo, "Les mesures préventives et de réadaptation de l'assurance-chômage", Ed. Helbing & Lichtenhahn, Basilea e Francoforte sul Meno 1992, pag. 296-297). Secondo la giurisprudenza, infatti, tramite le direttive non possono essere introdotte limitazioni ad una pretesa materiale che vadano al di là di quanto previsto da leggi e ordinanze (DTF 118 V 32, DTF 109 V 169 consid. 3b). In una sentenza 2C_105/2009 del 18 settembre 2009, l'Alta Corte, a proposito delle direttive, ha ricordato che: " Simili atti servono a favorire un'applicazione uniforme del diritto e a garantire la parità di trattamento. Essi non hanno forza di legge e non fondano quindi diritti ed obblighi dei cittadini né vincolano gli amministrati, i tribunali o la stessa amministrazione. Ciò non significa tuttavia che siano irrilevanti per le istanze di ricorso. Queste ultime verificano in effetti se le direttive riflettono il senso reale del testo di legge e ne tengono conto nella misura in cui propongono un'interpretazione corretta ed adeguata al caso specifico. Più specificatamente, tali autorità non si scostano senza motivi importanti da un'ordinanza amministrativa, se la stessa

concretizza in modo convincente i presupposti di legge e di regolamento a cui è subordinato l'ottenimento di una determinata prestazione (DTF 133 II 305 consid. 8.1; 133 V 394 consid. 3.3; 130 V 163 consid. 4.3.1; 128 I 167 consid. 4.3)." 2.4. Nella decisione impugnata, l'Ufficio AI ha considerato che, nel caso di specie, RI 1 non abbia più diritto ad una rendita completiva per figlio, in quanto il figlio, _____, ormai diciottenne, è sì ancora in formazione essendo iscritto ad un corso a distanza presso l'Istituto _____ di _____, in _____, il quale tuttavia prevede una durata di dieci ore settimanali, insufficienti per concludere che lo studente dedichi la gran parte del suo tempo (ovvero almeno venti ore settimanali, secondo la Direttiva sulle rendite) allo studio (doc. A1). Di parere opposto il ricorrente, a mente del quale le dieci ore considerate dall'amministrazione si riferiscono esclusivamente alla durata delle lezioni teoriche on-line, ma ignorano completamente il tempo necessario allo studente per poi ripassare, approfondire e mettere in pratica quanto appreso a livello teorico durante le singole lezioni (doc. III). 2.5. Chiamato a pronunciarsi, questo Tribunale, dopo attento esame della documentazione agli atti, constata che l'amministrazione ha rifiutato di continuare a riconoscere all'assicurato il versamento di una rendita complementare per figlio, limitandosi a considerare, senza compiere ulteriori accertamenti, che la formazione a distanza scelta da _____ - la quale prevede un tempo di studio di circa dieci ore settimanali, come indicato espressamente nella conferma di iscrizione al corso " _____" del 26 marzo 2014 prodotta dall'interessato stesso (cfr. doc. 9 inc. Cassa) – è inferiore alle 20 ore settimanali previste dalla Direttiva sulle rendite. Il TCA non può condividere tale modo di agire dell'amministrazione. La stringata previsione di un tempo di studio settimanale di circa dieci ore, riportata nella conferma di iscrizione al corso a distanza della _____, prodotta dall'assicurato, non permette, infatti, di per sé, di chiarire se il limite temporale indicato comprenda unicamente il tempo necessario per seguire l'insegnamento on-line o se, invece, includa pure il tempo da consacrare allo studio individuale e all'esercitazione di quanto appreso durante le lezioni teoriche. Tale questione, di fondamentale importanza al fine di poter determinare se il tempo dedicato da _____ alla propria formazione raggiunga, o meno, le 20 ore settimanali richieste al fine di potere considerare lo stesso ancora in formazione ai sensi della Direttiva sulle rendite, deve quindi necessariamente essere approfondita da parte dell'amministrazione, acclarando in che maniera è strutturato il corso on-line a distanza scelto dal figlio dell'assicurato. Appare, infatti, imprescindibile ai fini del giudizio sapere se le lezioni a distanza siano unicamente teoriche o se, invece, includano anche l'esercitazione e la messa in pratica dei concetti astratti appresi. In tale ambito, il TCA rileva che la Direttiva sulle rendite citata in precedenza (cfr. consid. 2.3.) – la quale indica espressamente, tra i vari tipi di formazione, anche lo studio a distanza – prevede che, per valutare il tempo effettivo dedicato allo studio, ci si può basare parzialmente sulla base di indizi e si deve decidere secondo il principio della verosimiglianza preponderante. Nel caso di specie, non disponendo degli elementi di giudizio necessari per stabilire se le dieci ore settimanali indicate nella conferma di iscrizione siano comprensive di tutto il tempo effettivamente consacrato dal figlio dell'assicurato allo studio a distanza, questo Tribunale non può escludere, in applicazione proprio del principio della verosimiglianza preponderante, che le critiche sollevate dal ricorrente riguardo alla mancata presa in considerazione da parte dell'amministrazione dell'ulteriore notevole dispendio di tempo consacrato da _____ "per elaborare, ripetere, comprendere, esercitare e applicare" quanto appreso durante le dieci ore settimanali di lezioni teoriche on-line (cfr. doc. III) siano fondate. Il TCA non può, infatti,

escludere, a priori, che la quantificazione temporale indicata dall'Istituto scolastico _____ nella conferma di iscrizione concerna esclusivamente il tempo necessario per seguire i corsi impartiti a distanza, senza tenere adeguatamente conto dell'ulteriore investimento di tempo da dedicare allo studio a livello individuale, ritenuto che, di tutta evidenza, l'assimilazione di qualsiasi materia non può limitarsi unicamente alle ore di apprendimento trascorse a scuola, sia essa da intendersi nel senso più tradizionale del termine oppure nelle nuove forme virtuali. Notoriamente, infatti, ogni studente, accanto alle ore canoniche di apprendimento trascorse seguendo le lezioni impartite dai singoli docenti, deve poi forzatamente consacrare ancora diverso tempo allo studio individuale, "a casa", così da potere capire, approfondire, esercitare, ripassare e arrivare, infine, a padroneggiare quanto appreso "in classe". Di questo ulteriore – e notevole – tempo di studio individuale si deve debitamente tenere conto. Del resto, ciò è stato espressamente indicato dal Tribunale federale ad esempio in una sentenza 8C_704/2014 dell'8 gennaio 2015, nella quale la nostra Massima Istanza, fondandosi su quanto stabilito dalla giurisprudenza federale in una sentenza C 116/06 dell'8 agosto 2006 resa in tema di (in)idoneità al collocamento – nella quale l'Alta Corte ha, da un lato, ricordato che uno studio Bachelor a tempo pieno comporta 60 ECTS (European Credit Transfer System) punti per anno e viene conseguito dopo sei semestri (180 ECTS punti); dall'altro, ha indicato che l'ottenimento di un punto ECTS presuppone 30 ore di lavoro, corrispondenti a una settimana di 42 ore – ha stabilito che i crediti ECTS "sono concepiti in modo tale da includere non solo il tempo delle lezioni, bensì anche quello dedicato alla preparazione al corso e allo studio in vista dell'esame" (sottolineatura della redattrice). Spetterà, pertanto, all'amministrazione, alla quale gli atti vanno rinviati per ulteriori accertamenti, approfondire - richiedendo ulteriori precisazioni al figlio del ricorrente e, se del caso, allo stesso Istituto scolastico _____ - le modalità secondo le quali sono strutturate da parte della _____ le dieci ore settimanali di studio previste per la formazione a distanza prescelta da _____, così da comprendere se esse tengano già conto oppure no del tempo da dedicare allo studio a livello individuale dei concetti teorici appresi on-line. In tale ambito, l'amministrazione dovrà anche tenere conto del fatto che lo stesso Istituto scolastico _____ assicura agli studenti a distanza la possibilità di costantemente poter porre domande, telefonicamente o tramite e-mail, al team dei consulenti allo studio a disposizione grazie al servizio di tutoraggio. Nel valutare le ore effettivamente consacrate dal figlio dell'assicurato allo studio, l'amministrazione dovrà parimenti prendere in considerazione quanto affermato dal ricorrente a proposito del fatto che _____ si applichi molto e consacrò molte ore allo studio, visto anche che alle medie egli aveva il livello B a matematica. Il TCA rileva, al riguardo, che dagli atti risulta che al momento dell'iscrizione per i corsi a distanza, _____, oltre al corso di programmazione di App, aveva anche selezionato un corso di matematica. Quest'ultimo non aveva potuto, tuttavia, poi essere effettivamente seguito dal figlio dell'assicurato, visto che lo stesso Istituto scolastico aveva, con scritto del 21 marzo 2014, sconsigliato, per esperienza, di seguire più corsi a distanza in contemporanea, invitando lo studente a selezionare un solo indirizzo di studio on-line alla volta (cfr. doc. A2). Infine, l'amministrazione dovrà pure considerare che, al termine del corso a distanza – che lo studente può decidere di seguire in qualsiasi momento, senza alcun limite di orario e che ha una durata approssimativa di 12 mesi, ma che può anche essere svolto più rapidamente o concedendosi un tempo più lungo, dato che la formazione a distanza on-line della _____ assicura un sistema di tutoraggio durante 18 mesi (cfr. doc. 5 inc. Cassa e sito internet _____) – sono comunque previsti degli esami, i quali richiedono per forza di

cose un considerevole investimento di tempo nello studio complessivo dell'intera materia appresa nel corso delle singole lezioni. Non è poi chiaro se gli esami in questione richiedano anche la presentazione di un lavoro individuale sviluppato in maniera autonoma, al di fuori delle lezioni on-line. Tutto ciò deve quindi essere chiarito dall'amministrazione al fine di potere decidere, con cognizione di causa, se le ore dedicate allo studio da parte di _____ raggiungano o meno il limite di 20 ore settimanali richiesto dalla Direttiva sulle rendite. La decisione impugnata va pertanto annullata e gli atti rinviati all'amministrazione affinché, una volta completata l'istruttoria attraverso la messa in atto degli accertamenti di cui sopra, si esprima nuovamente riguardo al diritto dell'assicurato di potere continuare a beneficiare della rendita completa per figlio oppure no. 2.6. Secondo l'art. 29 cpv. 2 Lptca e 69 cpv. 1bis LAI, la procedura di ricorso in caso di controversie relative all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni AI dinanzi al Tribunale cantonale delle assicurazioni è soggetta a spese. L'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1'000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso (DTF 133 V 402; STF 9C_156/2009 del 7 aprile 2009; STF 8C_393/2008 del 24 settembre 2008). Visto l'esito della vertenza, le spese per complessivi fr. 500.-- sono poste a carico dell'Ufficio AI.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.